

ANTISTORIA DEL RISORGIMENTO E DEL BRIGANTAGGIO

Il sangue del sud

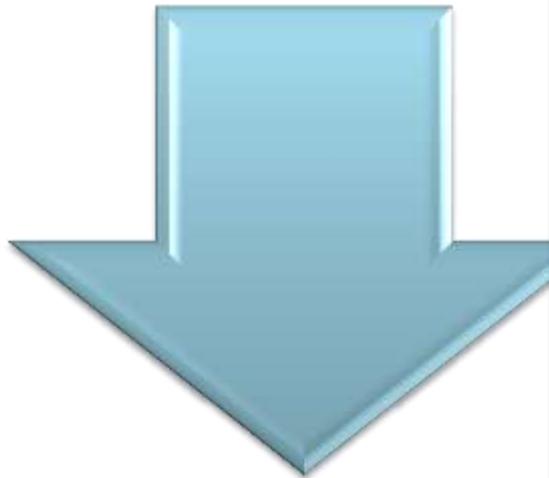
Una storia controversa



Il Regno d'Italia



21 aprile 1871 viene promulgata la legge n. 4671 del Regno di Sardegna come legge n. 1 del Regno d'Italia



La legge recita:

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato; noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Articolo unico: Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori il titolo di Re d'Italia. Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato. Da Torino addì 17 marzo 1861".

Il rapido riconoscimento delle potenze europee

Il 30 marzo 1861, Svizzera e Gran Bretagna riconoscono il Regno d'Italia.

Il 13 aprile 1861 è la volta degli Stati Uniti d'America

Chi traeva vantaggio dall'unità italiana?

L'Italia unificata - un regno di oltre 22 milioni di abitanti - rappresentava un efficace ostacolo alle tendenze espansioniste della Francia e dell'impero asburgico

Inoltre l'Inghilterra aveva notevoli interessi in Sicilia dove molte imprese londinesi gestivano l'estrazione dello zolfo (il petrolio dell'epoca)

L'indicibile inizio

Difficile raccontare gli inizi,
soprattutto quando si tratta di
raccontare un genocidio

Difficile raccontare che il Regno d'Italia deve le sue origini ad una guerra coloniale, una guerra di conquista sostenuta e favorita da potenze internazionali con l'utilizzo sistematico dei servizi segreti, con denaro che servì per pagare l'appoggio dell'esercito regolare borbonico e dei notabili locali, con i plebisciti truccati e l'appoggio della malavita, ricorrendo a stragi di civili inermi da parte dell'esercito regolare sabaudo.

Perché scrivere un'antistoria del Risorgimento

04/04/2011

[Brigante se more](#)

<http://www.youtube.com/watch?v=uKSdolMZvrA&feature=related>

Facciamo memoria di questa storia non per nostalgia del Regno borbonico, ma per ereditare quel futuro del passato che non è ancora stato e che ci sta dinanzi come possibile futuro

Fare memoria di questi fatti ci dice che le cose sarebbero potute andare diversamente e che se la domanda che spinse gli uomini e le donne del sud al brigantaggio – la fame, la miseria, il desiderio di giustizia, il riconoscimento dei diritti di cittadinanza – ha avuto come risposta la violenza dell'esercito, questa domanda è ancora nelle nostre mani, è la domanda con cui alimentare oggi il sogno di un'Italia unita.

La guerra dei vincitori

Come ogni storia anche il racconto della guerra civile postunitaria fu narrata dai vincitori. Di questa guerra però non ci si poté vantare al punto da far sparire i documenti perché non ci si dovesse vergognare di inizi così nefandi.

È per questo che il brigantaggio è stato raccontato come poco più di una parentesi di cui si sono perse le tracce, "una tragedia senza narrazione"

Una guerra in-civile come quella andava dimenticata o ridotta a operazione di polizia, non fosse vero che essa fu piuttosto operazione di pulizia etnica

L'unificazione era un processo necessario e non ulteriormente rinviabile, ma fa bene a tutti noi fare i conti con le fosse comuni che sono alle nostre spalle perché il nostro essere italiani non è un dato, né nasce semplicemente dal fatto che nasciamo su questo suolo, ma un sogno ancor sempre da realizzare!

I protagonisti del processo di unificazione: intellettuali e massoni

Pur nella diversità delle soluzioni prospettate, gli intellettuali del risorgimento condivisero un'eguale cecità nei confronti della questione sociale.



Lo stesso Mazzini che viveva all'estero grazie alla filantropica cortesia di aristocratici e mecenati pensava che la questione sociale si sarebbe risolta d'incanto all'indomani dell'unificazione



D'altra parte il contributo che la massoneria inglese e americana dette al processo di unificazione, finanziando generosamente Garibaldi e le sue imprese, è dato ampiamente rilevato dagli storici

Cavour, "il grande vecchio"

I suoi numi tutelari erano a Londra. Da essi ottenne prestiti ingenti oltre all'alleanza strategica con gli evangelicals nella lotta contro il papato.

Spregiudicato in politica come negli affari sapeva uscire dalle situazioni critiche utilizzando una tecnica che aveva imparato da giovane al tavolo da gioco: quando stai perdendo è il momento di rilanciare!

Attaccato sul fronte interno a causa della crisi, dell'inflazione e delle speculazioni, spostò il suo asse politico sul fronte internazionale, utilizzando le amicizie inglesi per promuovere la nascita del Regno d'Italia!

Un Regno con un baricentro orientato verso il sud, crocevia d'elezione per i traffici internazionali, vista l'imminente apertura del canale di Suez.

Come rabbonire l'esercito e la marina napoletane?!

Cavour era consapevole della superiorità numerica e militare della marina napoletana. Per questo agenti cavouriani, fratelli massoni, delinquenza locale e agenti dell'intelligence britannica lavorarono a stretto contatto e grazie al denaro raccolto in America e in Inghilterra – l'equivalente di circa 32.000.000€ dati a Garibaldi prima di partire da Quarto – gestirono la cosiddetta 'guerra sporca'.

Pirata nel mediterraneo, corsaro in America latina, dove fu soprannominato El diablo, Garibaldi divenne grazie alla massoneria il generale della guerra di conquista sabauda.

Inviato dall'intelligence britannica ad innescare la miccia della rivolta, Francesco Crispi sbarca in Sicilia il 26 luglio 1859. Qui in breve tempo si accorda con latifondisti, notabili e mafiosi, organizzando le rivolte che tra il 3 e il 18 aprile 1860 videro coinvolti Boccadifalco, Monreale, Carini, Caltanissetta, Bagheria, Misilmeri, Capaci e Palermo.

Eccellé, o'vvi quante simme. E ce n'aimma'ì accussì?

Che fine avevano fatto i soldati dell'esercito borbonico?



Il generale Lanza in cambio di una pensione di 14.000 ducati aveva dato ordine di tenerli chiusi nelle fortezze e quando l'8 giugno 1860 24.000 uomini poterono finalmente uscire dalle caserme furono semplicemente costretti ad abbandonare Palermo poiché il generale aveva chiesto e ottenuto la mediazione del contrammiraglio inglese sir George Rodney Mundy



La tregua fruttò a Garibaldi 5.000.000 di ducati d'argento confiscati al Banco di Sicilia.

La rivolta di Bronte

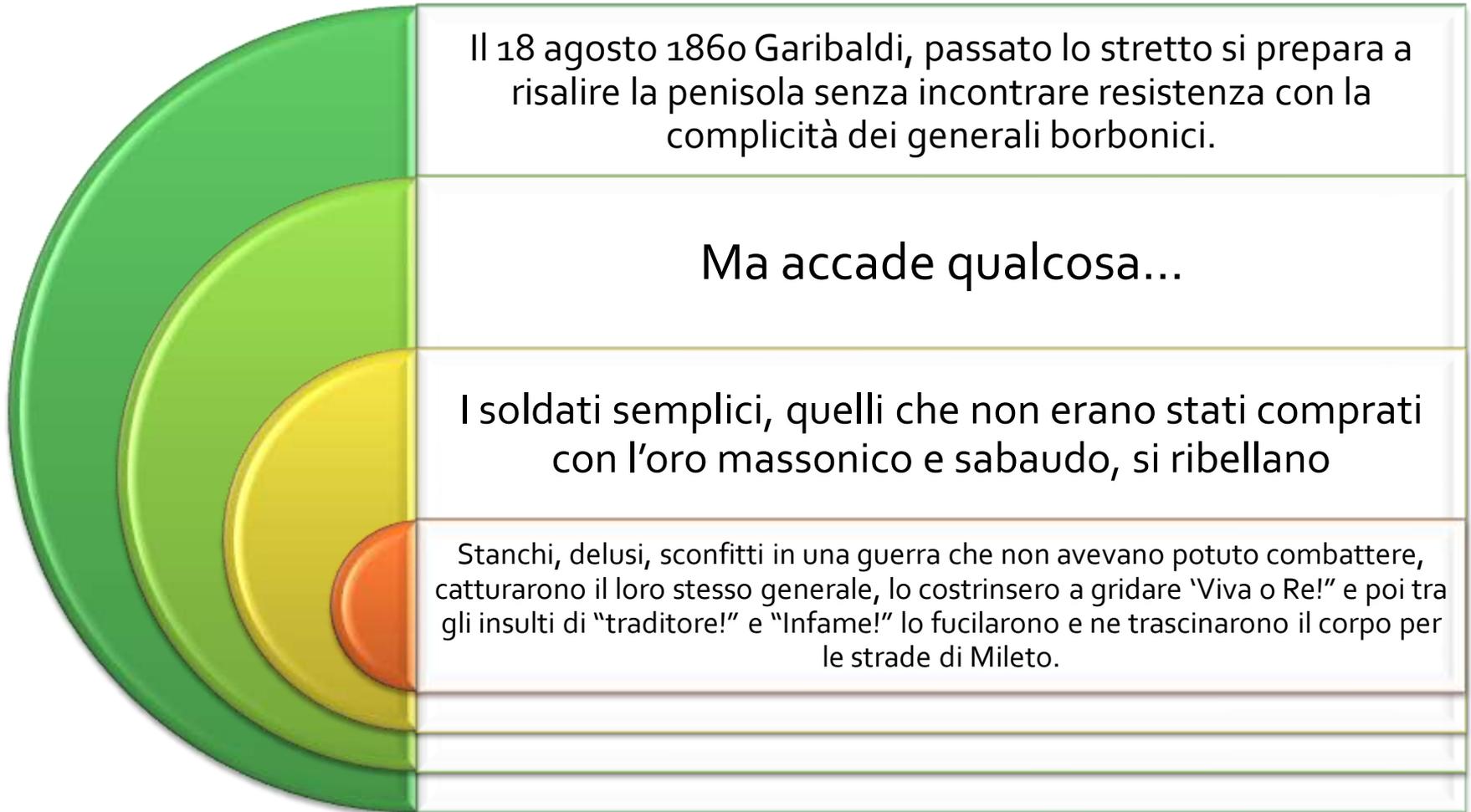


Nei primi giorni di agosto del 1860, mentre si accingeva a passare lo stretto, [Garibaldi](#) si trova coinvolto nella repressione della sommossa scoppiata nella cittadina di Bronte, e presto estesa ai paesi limitrofi, provocata dalla promessa di Garibaldi di un'equa redistribuzione delle terre.



In meno di 5 giorni Nino Bixio, applicando le leggi eccezionali, processa tutti i colpevoli, esegue le condanne a morte e invia al tribunale di Messina tutti gli altri imputati

La resistenza meridionale



La resistenza profonda ad una visione laica dello Stato

A quella parte dell'esercito che non volle rinunciare a combattere contro l'esercito straniero si accompagnarono le masse dei contadini affamate e deluse, per non dimenticare dei parroci che spesso dettero rifugio e protezione ai briganti e alle loro famiglie.



La forte connotazione laicista e antipapale del nascente Regno d'Italia era ripugnante per un popolo che riconosceva nella presenza del papa sul proprio territorio il tratto distintivo e caratterizzante dell'Italia.

Intanto, Liborio Romano consegna Napoli alla camorra!

Cavour aveva comprato segretamente la fedeltà di Liborio Romano – ministro dell'interno del governo borbonico – massone.



Liborio Romano si allea con la camorra per mantenere l'ordine pubblico.
Nel 1860, Salvatore De Crescenzo, capo della camorra, diviene capo della Guardia cittadina.



Il patto era dovuto alla necessità di provocare una sommossa attraverso la quale procedere ad una libera annessione di Napoli al Piemonte. Solo così Cavour avrebbe avuto il placet delle potenze europee

La fine del Regno delle due Sicilie

Francesco II lascia Napoli senza prelevare un soldo dalle casse dello stato e si rifugia a Gaeta

Il 7 settembre 1860, scortato dai camorristi, Garibaldi arriva a Napoli.

Nel giro di pochi mesi Napoli sarebbe stata completamente in mano alla camorra che si sarebbe spartite le tangenti del contrabbando di mare e di terra.

Con un decreto dittatoriale Garibaldi si appropria dei depositi pubblici del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia: circa 3.000.000 di ducati e nei successivi due mesi sparirono 90.000.000 di ducati (circa 2 miliardi e mezzo di euro)

L'invasione dello Stato pontificio e la beffa dell'annessione

Il 18 settembre, a Castefidardo i piemontesi sconfiggevano i papalini

Il 21 ottobre "il popolo delle province continentali dell'Italia meridionale" fu chiamato a votare sì o no alla domanda "Il popolo vuole l'Italia una e indivisibile con Vittorio Emanuele Re costituzionale e suoi legittimi discendenti?"

Il controllo del voto!

Il 21 ottobre 1860
era domenica e
buona parte delle
votazioni si
tennero in Chiesa,
a sancire la
sacralità dell'atto

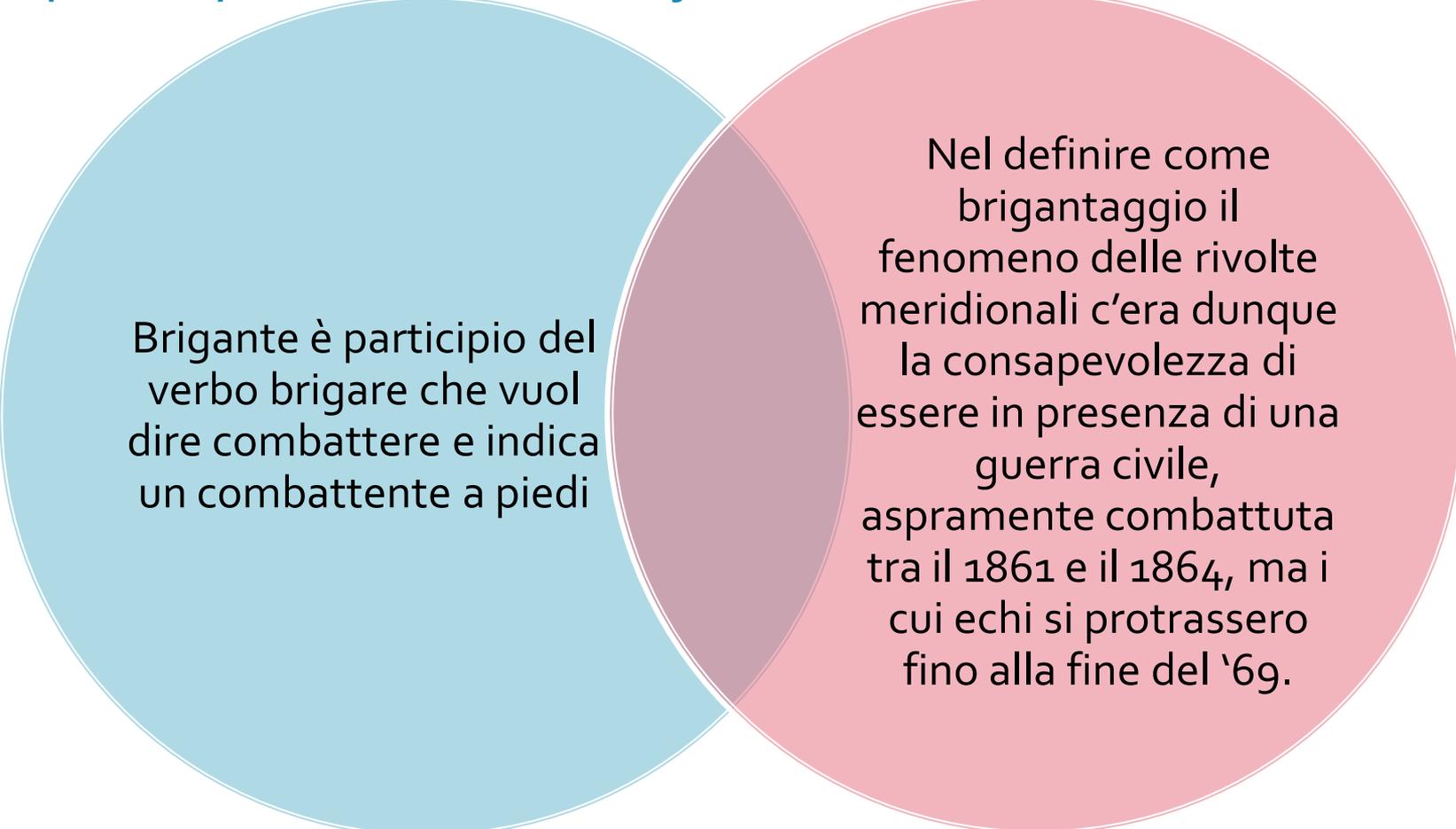
Le urne erano
aperte in modo
che fosse palese
dove venivano
messe le schede

I camorristi
presidiavano i
seggi

La guerra dei briganti

Li chiamarono...briganti

<http://www.youtube.com/watch?v=RjYZtxMhMHs&feature=related>



Brigante è participio del verbo brigare che vuol dire combattere e indica un combattente a piedi

Nel definire come brigantaggio il fenomeno delle rivolte meridionali c'era dunque la consapevolezza di essere in presenza di una guerra civile, aspramente combattuta tra il 1861 e il 1864, ma i cui echi si protrassero fino alla fine del '69.

Chi furono i briganti?



[Vulesse addeventare nu brigante](http://www.youtube.com/watch?v=EruTgtygklk&feature=related)

<http://www.youtube.com/watch?v=EruTgtygklk&feature=related>

Al Sud c'erano banditi veri, criminali comuni, prima, durante e dopo l'Unità.

A questi delinquenti vennero equiparati coloro che si opposero all'unificazione forzata al regno sabauda: i cosiddetti 'briganti'.

Costoro non si sentivano italiani, non avevano né condiviso né vagheggiato il sogno unitario.

I nemici erano usurpatori, colonizzatori arrivati per conquistarli e per cancellare la loro storia.

Carmin Crocco

Il più noto tra i capobriganti lucani che guidò la sollevazione lucana dal castello di Lagopesole fino a Melfi dove il 12 aprile 1861 riprese a sventolare la bandiera borbonica.

Li chiamarono briganti - monologo di Carmin Crocco

<http://www.youtube.com/watch?v=gnTbKdhKydQ&NR=1>

Lina Sastri - canto 'na storia antica

<http://www.youtube.com/watch?v=dMERKb6VoSs&NR=1>

gli inizi del brigantaggio: Carmin Crocco

Briganti e contadini

Agli ex soldati borbonici che non vollero passare nelle fila dell'esercito piemontese si associarono i contadini affamati e delusi.

http://www.youtube.com/watch?v=vnl_xiGSWaA&feature=related

Il loro bersaglio erano i proprietari terrieri, i loro nemici i soldati piemontesi.

Con l'arrivo dei piemontesi si fa più netta la frattura tra chi possiede le terre e braccianti e pecorai che non avevano nulla e che vedevano la leva obbligatoria come una iattura che levava ulteriori braccia ai campi

L'atroce storia di Pontelandolfo e Casalduni



Inviati dal generale Maurizio de Sonnaz, al comando del tenente Augusto Bracci, il 36° di fanteria, verso Pontelandolfo fu attaccato dagli uomini di Giordano e di Pica. Gli uomini furono tutti uccisi.



La reazione, ordinata da Cialdini, fu immediata e violenta. L'ordine era di sparare alla gente e poi incendiare il paese casa per casa



Tutto il paese fu dato alle fiamme, le donne furono violentate, "ma la cosa più atroce era il rumore dei corpi accartocciati tra le fiamme, in un crepitio come di foglie secche"

La proclamazione dello stato d'assedio

Il 24 agosto 1862 con il pretesto dello stato d'assedio viene instaurata una dittatura militare

Furono sistematicamente violati diritti quali la libertà individuale, l'inviolabilità del domicilio, la libertà di stampa e quella di riunione

La repressione

Con la legge Pica del 1863

il governo italiano rinunciò a cercare una soluzione politica al fenomeno del brigantaggio, le cui radici andavano individuate nella miseria dei ceti subalterni;



impose lo stato d'assedio, annullò le garanzie costituzionali, trasferì il potere ai tribunali militari, adottò la norma della fucilazione e dei lavori forzati;



organizzò squadre di volontari che agivano senza controllo, chiuse gli occhi su abusi, arbitri, crimini e massacri. Furono migliaia le persone uccise (le stime approssimative variano da un minimo di 20.075 a un massimo di 63.875 fucilati), arrestate o confinate in virtù di questa legge.

La fine della guerra!

La guerra civile
scavò una frattura
profonda tra Nord
e Sud

Fu una guerra
sociale che
distrusse
l'economia
meridionale e
lasciò aperta solo
la via
dell'emigrazione

Il male originario
del Risorgimento
non fu di essere
stato una
rivoluzione d'élite,
ma di aver trattato
il Sud come terra di
conquista!

http://wn.com/Enrico_Cialdini_criminale_di_guerra

Li chiamarono briganti Il generale cialdini, brigantaggio 4